

Doris: «Per noi la crisi è stata un'occasione»

«Abbiamo chiuso il trimestre record nella nostra storia». Così Ennio Doris, ad di Mediolanum, ha commentato i risultati del gruppo, che hanno mostrato nel periodo aprile-giugno un incremento dell'utile netto del 131%, a 91,1 milioni, che ha portato i profitti semestrali a 108 milioni (+53%). E in Borsa il titolo è volato del 4,78% a 3,94 euro con forti volumi.

Doris ha spiegato durante la conference call che nel secondo trimestre vi è stata una «forte ripresa del mercato dopo il crollo del 2008 e del primo trimestre 2009», con una «significativa crescita dei flussi netti». La raccolta netta del periodo è stata di 2,116 miliardi, mentre le masse amministrare sono cresciute del 12% da inizio anno e del 3% rispetto al 30 giugno 2008, attestandosi a 33,018 miliardi. La sola Banca Mediolanum ha registrato nei sei mesi una raccolta netta di 2,008 miliardi, con un'impennata del

Tra aprile-giugno, gli utili balzano del 131% a 91 milioni. Il gruppo vede raddoppio flussi da scudo, ma il payout si ridurrà al 50-60%

77% rispetto allo stesso periodo del 2008; forte l'incremento (+37%) del risparmio gestito.

Per il futuro «l'outlook è ottimistico nonostante la volatilità», ha detto il numero uno del gruppo assicurativo, che poi ha aggiunto che «la crisi per Mediolanum è stata una grossa opportunità sia per aumentare la quota di mercato sia per sviluppare il nostro business». Doris poi si è rivolto agli azionisti, spiegando che «negli ultimi anni, la percentuale del pay out è stata alzata, ma in futuro torneremo a un pay out del 50-60% in modo da finanziare lo sviluppo del nostro business» aggiungendo poi che «al momento non sente la necessità di lanciare nuovi prodotti». Il gruppo punta a lavorare sull'area specifica del ricollocamento dei prodotti index-linked e sulla preparazione di «servizi adeguati per sfruttare le possibilità offerte dallo scudo fiscale messo a punto dal governo per incentivare il rimpatrio di capitali dall'estero», ha proseguito Doris. Sull'argomento è sceso in campo anche il dg del gruppo, Massimo Doris, che ha spiegato che Mediolanum si aspetta flussi di capitale legati allo scudo fiscale almeno doppi rispetto ai 200 milioni delle passate versioni del provvedimento. Da evidenziare invece che per Banca Esperia (la jv con Mediobanca) i flussi 2001-2003 sono stati di 750 milioni.